

Croce Bianca tra professionalità preoccupazione e speranze

Acqui Terme. Se si chiede a qualche milite storico della Bianca, e molti lettori che lo sono stati lo ricorderanno, come funzionavano i servizi una volta, vi racconteranno con nostalgico entusiasmo di rocambolesche "corse" per raggiungere il luogo della chiamata prima della Croce Rossa o della Misericordia.

Erano i tempi di un differente approccio al soccorso, dove contava arrivare in fretta in ospedale per prestare le prime cure. Sono passate le decadi e, grazie anche alla sperimentazione ad Acqui delle prime forme di 118, il soccorso in ambulanza migliorando ha raggiunto ottimi standard di efficienza, tanto da essere imitato in tutta Italia.

Come conseguenza di questi cambiamenti è nata una nuova figura di soccorritore, al quale è stata chiesta una nuova professionalità.

Ai volontari ed ai dipendenti della Croce Bianca viene richiesta competenza, conoscenza, preparazione, capacità di adattarsi alle varie situazioni con rapidità e consumata esperienza, come detto una vera professionalità, che fa di questa forma di aiuto un qualcosa di differente da qualsiasi altro tipo di volontariato.

Tutto questo sempre! nell'attuale situazione, di più!

La Croce Bianca in questo periodo tragico è chiamata a svolgere il turno annuale con il Mezzo di Soccorso di Base, cioè con equipaggi composti solo da soccorritori, senza la presenza di medico e infermiere. Dall'inizio dell'emergenza i servizi sono diventati sempre più complessi e complicati in primis perché ogni chiamata potrebbe essere un potenziale infetto da Corona virus e perché, comunque, è necessario supportare nei ricoveri di pazienti contagiati il Mezzo di Soccorso Avanzato (quello con medico, infermiere e soccorritori per intenderci).

I "ragazzi" e le "ragazze" della Bianca stanno garantendo anche, oltre alla collaborazione con la Protezione Civile, il trasporto dei dializzati per le cure di routine e i servizi di trasporto infermi, purtroppo divenuti particolarmente rischiosi per la possibilità di venire a

contatto con il Virus.

Professionali quindi per necessità, ma anche umani per quella che è la capacità di "Ascoltare" le persone che si vanno a soccorrere, cercare di mitigarne i timori, comprenderne le esigenze, ed aiutarli il più possibile, mettendo da parte le proprie paure e preoccupazioni. Preoccupazioni e timori che sono uguali per tutti i componenti della Croce Bianca, dal Presidente al Direttore Sanitario, al Direttore dei Servizi, ai Consiglieri, ai Dipendenti ed ai Volontari; timori che non fermano nessuno però e non distolgono mai dal proprio compito.

"Suona il telefono, si prende nota; tuta, mascherina, guanti, si sale in ambulanza e si parte!"

Compito che è per alcuni il Servizio (Sanitario o di Soccorso), per altri la necessità di mettere a punto nuovi protocolli di intervento che tutelino al massimo i soccorritori, nuove metodiche di disinfezione e decontaminazione delle ambulanze e reperire i dispositivi di protezione per i soccorritori (come si sa introvabili).

È una grande battaglia in cui ogni uno è chiamato a fare la sua parte, e per fortuna la Croce Bianca ha al suo fianco la Protezione Civile di Acqui alla quale va un doveroso ringraziamento, ma anche "Amici" che hanno permesso in queste prime settimane con le loro donazioni l'acquisto del materiale di protezione, e altri che sicuramente non saranno da meno.

"Amici", "Fratelli"! che nel più giusto spirito di solidarietà si scherniscono se vengono nominati ma a cui va tutta la nostra grande riconoscenza per il poco e per il tanto che hanno potuto fare.

Ed è nel nome della solidarietà tangibile che si ricorda la possibilità di contribuire con un versamento alla P.A. Croce Bianca via Nizza- Acqui Terme, IBAN IT12 X050 3447 9420 0000 0017 925 o con carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/f/emergenza-codiv19-croce-bianca-acqui-terme>. O ancora presso la Farmacia Baccino in Corso Bagni ad Acqui Terme.

"Grazie di cuore" dalla Croce Bianca.

